



Qui e là (2012)

Un'opera prima di grande rigore e verità, che affronta di petto piaghe sociali devastanti.

Un film di Antonio Méndez Esparza con Pedro De los Santos, Teresa Ramírez Aguirre, Lorena Guadalupe Pantaleón Vázquez, Heidi Laura Solano Espinoza, Néstor Tepetate Medina. Genere Drammatico durata 110 minuti. Produzione Spagna, Messico, USA 2012.

Uscita nelle sale: giovedì 12 dicembre 2013

Pedro torna al suo paese pieno di speranze per il ricco raccolto previsto, ma i sogni sono duri a morire.

Paola Casella - www.mymovies.it

Pedro è un padre di famiglia messicano di ritorno al suo villaggio dopo una lunga permanenza negli Stati Uniti, dove ha lavorato "tanto e sodo" come lavapiatti in un ristorante e come uomo di fatica in un supermercato. La moglie Teresa lo accoglie con gioia ma anche con la diffidenza di chi ha subito una lunga assenza macerandosi fra i sospetti di un tradimento lontano. Le due figlie, Lorena e Heidi, lo vedono quasi come un estraneo, e la più grande ha trasformato l'assenza paterna in un'apatia che si è estesa al suo rendimento scolastico.

La vita "qui", ovvero in Messico, si svolge ad un livello minimo, e Pedro lavora lentamente a riconquistare l'intimità domestica che senz'altro è mancata a lui per primo. A poco a poco, attraverso conversazioni delicate e lunghe notti nel lettone di famiglia, il nucleo si ricompatta, e si accresce di una nuova bambina. Ma le pressioni di un'economia disastrosa che trasforma il paese in un vivaio di manodopera a basso costo per i vicini Stati Uniti (quel "là" che fa da minaccioso contraltare al qui del titolo) tornano a farsi strada e a cercare di scardinare l'unità familiare ritrovata.

Raramente nel cinema recente, a qualunque latitudine, si è visto un ritratto così commovente di un padre che, senza sottolineature retoriche ma con la quieta concretezza di un amore che si dispiega nella quotidianità, fa sentire la sua cara presenza, e per questo rende insopportabile la sua assenza. Raramente è stato spiegato in maniera così elementare, con un linguaggio naturalistico che sfiora il documentario (i ruoli sono incarnati da non attori che per la maggior parte interpretano se stessi) se non fosse per la cura e l'eleganza della narrazione filmica, quanto le difficoltà economiche di chi vive al limite della sopravvivenza impongano su individui che avrebbero diritto ad un'esistenza normale scelte strazianti e a rischio di alienamento da se stessi e dai propri legami.

Vincitore della Settimana della critica di Cannes nel 2012, 'Qui e là' è un'opera prima di grande rigore e verità scritta e diretta da Antonio Méndez Esparza, e affronta di petto piaghe sociali devastanti come l'assenza di un sistema sanitario pubblico efficiente o di un orizzonte economico umanamente raggiungibile. Il villaggio di Pedro è una Spoon River di morti e di emigrati dove rimangono solamente i vecchi, le donne (senza lavoro) e i bambini.

La lentezza esasperante della narrazione mette a dura prova la pazienza di noi spettatori abituati a ritmi e tagli di montaggio assai più frenetici. Ma è proprio la gradualità con cui Méndez Esparza ci fa sentire fisicamente tutta la dolcezza dell'intimità riconquistata da Pedro a rendere devastante la minaccia di una sua nuova assenza. Non ci dimenticheremo facilmente dello sguardo di Pedro sdraiato accanto alla moglie, alternativamente pacificato e inquieto, a seconda di come il mondo intorno decide di giocare con la sua vita, e quella della sua adorata famiglia.